**SEGUILO (29.02.24 – chiesa S. Maria degli Angeli di Gavardo)**

**«Seguilo!» (Lc 9,51.57-62)**

Musica di sottofondo

Ogni giovane avrà un lumino al proprio posto

Ed egli il volto indurì per andare a Gerusalemme…

non è solo una “ferma decisione”  è la vita affrontata a muso duro,

è la faccia che diventa prua di nave rompighiaccio,

è la profezia del rifiuto che prende casa tra gli occhi,

pietre incastrate ad arginare lo sconforto dell’abbandono.

Non è solo una ferma decisione la tua, Cristo tu sei lì a difendere l’ultima speranza del genere umano, sei la madre che preserva i cuccioli, sei l’ostinazione, sei la certezza dell’amore.

E io che non ne posso più della retorica di certa tenerezza a te mi affido,

sei la promessa che non saremo strappati da te, sei la mia unica speranza.

***Viene portata un’icona del volto di Gesù***

Non è solo “ferma decisione” la tua, tu sei un volto indurito che decide di non retrocedere, sei la resistenza a sputi, schiaffi, chiodi e perfino ai baci. Tu non sopporti il volto indurito delle maschere ipocrite. Si può essere duri solo con se stessi e solo per amore, questo non ti stanchi di ripetere.

Non è solo “ferma decisione” la tua, io mi sono nutrito di decisioni che credevo incrollabili,

io ho promesso, io ho giurato, invece mi ha seguito tu, solo tu, perfino nei miei naufragi.

 Tu mi anticipavi nelle tane che costruivo, tu le usurpavi, tu hai sconsacrato ogni nido intrecciato solo per fuggire dal tuo sguardo.

***Vengono portate delle candele davanti all’icona***

Duro come lama di questo aratro è il volto tuo, e mi scavi, mi apri il cuore, sei sconcertante nella tua ossessione per me. E io non posso farne a meno ormai. A volte vorrei voltarmi e tornare ad un’immagine più leggera, a quel dio amico e promettente che rendeva sensata la mia vita,

ma non ha senso guardare a ciò che è stato, ora c’è solo da non volgersi indietro e continuare ad arare, e indurire anche il mio di volto, per quel che posso, per quel che riesco, fino a quando riconoscerò il mio Calvario e pianteremo insieme l’aratro a forma di croce e sprofonderò anche io sperando di essere elevato dalla tua misericordia.

***Durante il canto d’inizio viene portata la croce o un aratro.***

***CANTO***

Vescovo – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti - Amen**

Vescovo – Viviamo insieme, cari giovani, questo tempo di misericordia, e chiediamo un cuore capace di pregare.

**Tutti - O Padre, vogliamo rendere la nostra vita un dono gradito a te.**

Vescovo – Ascoltate, il Figlio mio Gesù, nel quale mi sono compiaciuto e seguitelo.

**Tutti - O Figlio, vogliamo seguirti dovunque andrai.**

Vescovo – Rinnegate voi stessi, prendete la vostra croce ogni giorno e seguitemi.

**Tutti - O Spirito, vogliamo scegliere il bene che ci rende testimoni credibili.**

Vescovo – Pregate, chiedete il dono della sapienza, affinché Cristo sia formato in voi!

**Breve ritornello ripetuto a bassa voce, mentre si leggono i brani dal libro della Sapienza e durante l’invocazione vengono accesi i lumini**

La sapienza è splendida e non sfiorisce,
facilmente si lascia vedere da coloro che la amano
e si lascia trovare da quelli che la cercano.
Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano.

Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà,
la troverà seduta alla sua porta.
Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta,
chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni;

poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei,
appare loro benevola per le strade
e in ogni progetto va loro incontro.

Suo principio più autentico è il desiderio di istruzione,
l'anelito per l'istruzione è amore,
l'amore per lei è osservanza delle sue leggi,
il rispetto delle leggi è garanzia di incorruttibilità
e l'incorruttibilità rende vicini a Dio.

La sapienza si estende vigorosa da un'estremità all'altra
e governa a meraviglia l'universo.
È lei che ho amato e corteggiato fin dalla mia giovinezza,
ho bramato di farla mia sposa,
mi sono innamorato della sua bellezza.

Se la ricchezza è un bene desiderabile in vita,
che cosa c'è di più ricco della sapienza, che opera tutto?
Se è la prudenza ad agire,
chi più di lei è artefice di quanto esiste?
Se uno ama la giustizia,
le virtù sono il frutto delle sue fatiche.
Ella infatti insegna la temperanza e la prudenza,
la giustizia e la fortezza,
delle quali nulla è più utile agli uomini durante la vita.

Se uno desidera anche un'esperienza molteplice,
ella conosce le cose passate e intravede quelle future,
conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi,
comprende in anticipo segni e prodigi
e anche le vicende dei tempi e delle epoche.

Sapendo che non avrei ottenuto la sapienza in altro modo,
se Dio non me l'avesse concessa
- ed è già segno di saggezza sapere da chi viene tale dono -,
mi rivolsi al Signore e lo pregai,
dicendo con tutto il mio cuore: dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono,
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli.

**Orazione**

O Dio, che hai posto nella mente e nel cuore dell’uomo i doni del pensare e del volere, fa’ che il tuo Spirito ci guidi alla verità tutta intera, perché possiamo dirci ed essere discepoli del tuo Figlio e seguirlo sulla via della croce. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Canto di accoglienza della Parola

**Dal vangelo di Luca**(Lc 9,51.57-62)

51Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto*,* egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme

57Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». 58E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». 59A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». 60Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». 61Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». 62Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

**Meditazione del vescovo**

**Tempo di preghiera personale.**

* Stai davanti al volto di Gesù. È il volto di chi ha preso la decisione di affrontare la vita nella volontà del Padre, non sei solo, non sei solo.
* Stai tenendo in mano il tuo aratro: qual è la durezza più grande che devi dissodare nella tua vita?
* Cosa deve seminare la misericordia di Dio in te, perché tu possa fiorire.
* Chiedi luce per il tuo cammino, per illuminare le scelte della tua storia.

**Alcune frasi di Dietrich Bonhoeffer, possono aiutare la tua preghiera**

Dietrich Bonhoeffer (Breslavia, 4 febbraio 1906 – Flossenbürg, 9 aprile 1945) è stato un teologo luterano tedesco, protagonista della resistenza al Nazismo.Fu impiccato nel lager di Flossenburg il 9 aprile 1945 dietro ordine di Hitler, per aver cospirato contro di lui. Aveva 39 anni.

*“Chi fugge la terra per trovare Dio, trova solo se stesso. Chi fugge Dio per trovare la terra, non trova la terra come terra di Dio, ma trova l’allegro teatro di una guerra tra buoni e malvagi, pii ed empi, guerra che lui stesso scatena”.*

*“Chi cerca di sfuggire alla terra non trova Dio, trova solo un altro mondo, il suo mondo, più buono, più bello, più tranquillo, un mondo ai margini, ma non il Regno di Dio, che comincia in questo mondo”.*

 “Non ci interessa un divino che non faccia fiorire l’umano. Un divino cui non corrisponda il rigoglio dell’umano non merita che ad esso ci dedichiamo”.

*“Dobbiamo essere pronti a farci interrompere da Dio”.*

*“Comprendete l’ora della tempesta e del naufragio, è l’ora della inaudita prossimità di Dio, non della sua lontananza. Là dove tutte le altre sicurezze si infrangono e crollano e tutti i puntelli, proprio là si realizza questa prossimità di Dio”.*

*“Se sei salito a bordo del treno sbagliato, non ti serve a molto correre lungo il corridoio nella direzione opposta”.*

*“In me è buio, ma da te c’è luce,
io sono solo, ma tu non mi lasci
son pusillanime, ma da te c’è aiuto
sono irrequieto, ma da te c’è pace
in me c’è amarezza, ma da te pazienza
le tue vie non comprendo, ma tu conosci
la retta via per me”.*

***Prima della fine del silenzio, lascia la tua luce davanti al volto di Gesù. Ti mostra il suo volto e vedrai con più chiarezza anche il tuo di discepolo, di amico, di uomo amato, di donna amata.***

Canto

**Intercessioni (cfr. papa Francesco, via Crucis 2019)**

*Vescovo . “Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:*

**Tutti –** **e a non abbandonare la croce delle persone affamate di pane e di amore;**
**L -** la croce delle persone sole e abbandonate perfino dai propri figli e parenti

**Tutti -** **per diventare consolazione.**
L -la croce delle persone assetate di giustizia e di pace

**Tutti -** **e impegnarci per la civiltà dell’amore**
L -la croce delle persone che non hanno il conforto della fede

**Tutti -** **ed essere testimoni credibili**
L -la croce degli anziani che si trascinano sotto il peso degli anni e della solitudine

**Tutti -** **per diventare uomini e donne di comunione**
L -la croce dei migranti che trovano le porte chiuse a causa della paura e dei cuori blindati dai calcoli politici

**Tutti -** **ed essere promotori di una cultura dell’accoglienza**
L -la croce dei piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza

**Tutti -** **per avere cura dei più fragili**

L -la croce dei tuoi figli che, credendo in Te e cercando di vivere secondo la Tua parola, si trovano emarginati e scartati perfino dai loro famigliari e dai loro coetanei,

**Tutti -** **per perseverare nel tuo amore.**
L -la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante

**Tutti -** p**er confidare nella tua grande misericordia**

L -la croce della Chiesa, la Tua sposa, che si sente assalita continuamente dall’interno e dall’esterno **Tutti -** **per vivere la comunione e la fraternità unica risposta alle divisioni.**
L -la croce della nostra casa comune che appassisce seriamente sotto i nostri occhi egoistici e accecati dall’avidità e dal potere

**Tutti -** **per essere custodi dei doni della fantasia del tuo amore.**
**Vescovo -** Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte, e insegnaci la vita dei figli:

**Padre Nostro**

**Orazione**

O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo ci hai detto tutto e ci hai dato tutto, ma hai bisogno anche degli uomini per rivelarti, e resti muto senza la nostra voce, rendici degni discepoli del tuo Figlio e diventeremo annunziatori e testimoni della parola che salva. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Amen**

Canto